



## COMUNICATO INFORMATIVO DELLA SEZIONE PRECARIATO

L'incontro organizzato dalla Gilda tra le organizzazioni dei precari e il senatore Valditara c\o la sala azzurra dell'hotel *Massimo d'Azeglio* a Roma il 15 febbraio, si è svolto in un clima sereno e all'insegna del dialogo propositivo e fattivo. Le associazioni e i comitati presenti, anche quelli costituiti da un solo rappresentante, hanno proposto al Senatore argomenti di discussione correlati e sottesi alla proposta da questi avanzata in merito ad un piano di immissione in ruolo condizionato nella dilazione- diluizione della ricostruzione di carriera in cinque anni. Nessuna delle organizzazioni presenti ha palesato dissensi né chiusura verso la proposta e per la prima volta è stato possibile riunire insieme diverse tipologie di precariato inducendole al colloquio e al confronto aperto insieme all'esposizione di tutte le problematiche sottese al precariato. La Gilda di Latina è stata presente in tutte le componenti che la rappresentano, la responsabile del precariato, ha seguito e preso atto dei punti di discussione avanzati nel dibattito e ha poi ritenuto di essere stata soddisfatta nelle attese di chiarimento circa alcuni punti della proposta, infatti nella premessa iniziale, lo stesso Senatore ha saputo indirizzare la discussione verso i punti più caldi della materia, esaudendo in previsione possibili domande e fiaccando ogni possibile contrarietà al piano illustrato. Le assemblee organizzate a Latina il 28 gennaio scorso e poi a Formia con i precari locali, sono state teatro di discussione propedeutica alla proposta, per cui la Gilda di Latina ha ritenuto di rispettare le attese espresse in quelle circostanze dai precari della provincia, consegnando, oltre a un documento di richieste ben precise, le firme raccolte a sostegno della proposta. E' sicuramente importante ribadire che la Gilda provinciale di Latina, il linea con la direzione nazionale, è aperta a qualsiasi tavolo di trattativa e discussione sulla questione del precariato, ma deve anche affermare che l'unica proposta indirizzata in tal senso è stata ed è finora solo quella avanzata dal Senatore ed è grata a quest'ultimo per aver almeno sollevato la questione. Nello specifico segue una sintesi della proposta attraverso i chiarimenti esposti dal Senatore. e in premessa e in risposta ai vari quesiti avanzati

Innanzitutto è stato chiarito che il piano di assunzione sarebbe possibile già a partire dal 2005 e che a tal proposito sono stati precedentemente avviati tavoli tecnici di discussione con il Ministero Istruzione Università e Ricerca; è stato poi sottolineato che l'articolato di legge non è presente al momento in quanto, più che in un disegno di legge, sarebbe prevedibile come regolamento attuativo o equivalente esaustivo dello stesso articolo 2 della famigerata legge del giugno 2004, senza aggravio finanziario previsto e al momento prevedibile nel DPEF, proprio annunciando una dilazione con diluizione dei benefici previsti per la ricostruzione di carriera, stimata all'incirca in 2000\2500 euro procapite. E' necessario segnalare che le ricostruzioni di carriera avvengono comunque con un certo ritardo rispetto alle richieste (fino anche a dieci anni) e che ancora oggi lo stato è impegnato a pagare cifre significative per ricostruzioni precedenti anche di



dodici anni ,infine che in caso di immissioni in ruolo lo stato deve comunque programmare e accantonare con previsione finanziaria le cifre all'uopo necessarie, che poi moltiplicate per numeri elevati come 54000 o 90.000 conducono a cifre sicuramente impegnative per il governo.

E' importante indurre a riflettere sui motivi che non hanno consentito di programmare il piano triennale di immissioni previsto dall'art 2 della legge 143 e cioè sulle difficoltà economiche in cui versa attualmente il Paese e di come anche nel prossimo anno potrebbe di fatto non essere ancora applicabile e di come forse questo momento potrebbe costituire una possibile soluzione delle attese precarie. Bisogna poi dire che è stato molto dibattuto il punto inerente all'art 3 della suddetta legge cancellato di fatto dalla CCDN che ha ricondotto dal 20% alle precedenti percentuali previste per la mobilità e di quanto sia stato consentito alle OOSS circa il non rispetto della legge e dei diritti attesi. Alla richiesta di garanzie rispetto alla proposta, il Senatore ha parlato di assunzione personale di responsabilità e di sostegno della politica scolastica di partito, a prioritaria condizione di soluzione del precariato rispetto a qualsiasi altra politica scolastica, fosse anche riformistica. Fondamentale è poi ricordare che non ci sono motivi di anticostituzionalità né di infrazione ai diritti in quanto gli scatti stipendiali, pensionistici come della maturazione del TFR non sarebbero comunque intaccati e che la dilazione non costituirebbe ,di fatto ,un blocco né limiterebbe i diritti maturati. Riguardo alla politica di razionalizzazione degli organici ( come a quella correlata all'aggiornamento delle GP e come del progetto di nuovo sistema di reclutamento) è stata illustrata secondo le ipotesi prevedibili all'interno della politica di governo e in aggancio ai punti che costituiscono maggior motivo di timore per i precari, innanzi tutto è stata compresa la necessità di lavorare con espressa disponibilità al fine di progettare un piano di norme transitorie che tutelino il precariato fino alla messa a regime del nuovo sistema previsto dalla L 53 ex art 5 Nella discussione si è poi proceduto con la cronistoria del precariato nell'ultimo decennio e delle difficoltà umane e sociale incontrate dalle categoria. . La Gilda di Latina ritiene poi di essere pronta a stabilire momenti di raccordo e coordinamento con gruppi di associazioni e movimenti di docenti precari come del resto da sempre continua a fare, e si impegna poi a seguire la vicenda nel suo prosieguo , chiede infine a tutti i precari e alle organizzazioni che li rappresentano ,di considerare innanzi tutto il ruolo e la posizione che di fatto occupano ricordando che una collaborazione costruttiva e propositiva non può che condurre verso aperture e soluzioni concrete.. , tiene anche a ricordare che le rappresentanze tutte devono necessariamente mantenere in considerazione la necessità di rispettare le attese della base e di tutti i precari che la costituiscono.

La Gilda di Latina si impegna anche a seguire le iniquità ravvisate nella nota di chiarimento 133 e nella politica ministeriale connessa ai criteri di trasparenza e giustizia amministrativa.

Latina 16 febbraio 2005

Il direttivo Gilda precari di Latina  
Il responsabile P. Giovannini